

(N. 332-A)

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 25 marzo 1949 (V. Stampato N. 261)

d'iniziativa dei Deputati TARGETTI, CHIOSTERGI, MERLONI, LONGHENA, SIMONINI, TREVES, CHIARAMELLO, MARTINO Gaetano, MATTEOTTI Carlo, SMITH, MANCINI, NENNI Pietro, DIAZ Laura, FUSCHINI e ANGELINI

TRASMESSO DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLA PRESIDENZA
IL 26 MARZO 1949

Comunicata alla Presidenza il 12 maggio 1949

Concessione di una pensione straordinaria
alla vedova dell'onorevole Giuseppe Emanuele Modigliani.

ONOREVOLI SENATORI. — Il 5 ottobre 1947, con la scomparsa di Emanuele Modigliani, l'Italia perdeva uno dei suoi figli migliori; il Parlamento veniva privato di un valido assertore dei principi che, espressi nelle nostre istituzioni repubblicane, sono presidio sicuro per tutti di libertà senza la quale la democrazia è vana parola; le grandi masse popolari ricordano l'insuperato tribuno ed il grande oratore; le aule giudiziarie non risuonano della parola di un grande avvocato, tutto teso alla difesa degli umili assetati di giustizia; il socialismo italiano sente l'assenza di un milite devoto ammirato dai compagni di fede non solo per

ragioni politiche e dottrinali, ma per l'alta coscienza morale per una nobile armonia fra l'ideale ed una vita privata, tessuta di disinteresse, di sacrificio e di bontà.

Modigliani, perchè socialista, ebbe un solo nemico: *la guerra* e per fedeltà a questo principio Egli nel primo conflitto mondiale va a Zimmerwald come internazionalista; dopo la grande tragedia è un notevole esponente contro il fascismo prodotto dalla guerra e fomite di altri lutti e di altre miserie morali e materiali per il nostro Paese.

Precorrendo i tempi, in un periodo storico difficile, pose di fronte alla coscienza degli

italiani la questione istituzionale e la *repubblichetta* di Modigliani, tanto derisa e combattuta, trovò il consenso della opinione pubblica nel *referendum* del 2 giugno 1946, specchio fedelissimo della nostra situazione politica, in attesa che i cittadini italiani sappiano trovare nei nuovi e liberi ordinamenti le vie del dovere e della giustizia sociale.

Nel torbido avvenimento del delitto Matteotti, Modigliani sempre all'avanguardia dell'antifascismo protegge la memoria del Martire, difende con l'animo aperto la vedova ed i figli, accusa coraggiosamente il tiranno e reclama giustizia.

Egli costretto, dopo il 1926, a prendere la via dell'esilio, lontano dall'amata patria, combatte per le sue idee con ardore là dove è più grande la responsabilità e più grave il sacrificio; nuovi tormenti morali e materiali durante l'occupazione hitleriana nel 1939 colpiscono gli esuli italiani in Francia e Modigliani dopo aver subito per quattro anni le persecuzioni dei dittatori di dentro e di fuori, soltanto nel 1943, pressato dagli amici varca il confine svizzero.

A liberazione avvenuta egli entra in Italia

sempre vigile nell'intemerata coscienza ma minato dal male, che lo aveva privato della parola; è ancor vivo per i deputati alla Costituente il ricordo di questo grande Italiano seduto al primo scanno dell'estrema sinistra dove era da tutti ammirato e considerato come il più autorizzato difensore del Parlamento, aperto a tutte le correnti e baluardo insostituibile della libertà di pensiero.

Onorevoli senatori,

la nobilissima esistenza ebbe degna compagna di pensiero, di fede, di battaglia e di duro travaglio nella vedova signora Vera, che scrisse un libro *L'Esilio* dedicato al marito nella cui prefazione, che è più eloquente di ogni parola, è scritto *ubi tu Caius ibi ego Caia*.

Per queste considerazioni, in segno di riconoscenza per coloro che hanno servito con purezza di intenti il Paese come Buozzi, Grandi, Modigliani, raccomandiamo alla vostra approvazione il seguente progetto di legge, che è già stato onorato dal voto unanime dell'altro ramo del Parlamento.

ZANARDI, relatore.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

Alla signora Vera Funaro, vedova del deputato all'Assemblea Costituente Giuseppe Emanuele Modigliani, è assegnata, a decorrere dal 7 ottobre 1947 e per tutto lo stato di vedovanza, una pensione straordinaria di lire duecentoquarantamila annue.